

TRASPORTI
E SERVIZI

AL 1° GIORNO DI SCUOLA
A Mestre i maggiori disagi
Code e traffico rallentato



AL TRONCHETTO
Affari per i barconi privati
che indirizzavano i turisti

Sciopero, paralisi in terraferma

In funzione solo un bus su 4. In navigazione adesione al 60 per cento

Tomaso Borzomi

VENEZIA

È stato uno sciopero che ha creato non pochi disagi, quello di ieri da parte dei dipendenti di Actv. Una protesta organizzata dal sindacato di base Sgb, che Actv non riconosce e quindi, come si legge nei suoi canali: «privo di rappresentanza legale nelle trattative e controversie». In laguna per ventiquattro ore il servizio è stato limitato a poco più della metà dei vaporetta, con alcune linee soppresse e un'adesione che si è attestata al 60%, secondo i dati di Actv.

Ancora più difficoltosa la situazione in terraferma, soprattutto tra Venezia e Mestre, dato che l'azienda ha rilevato il 76% di aderenti allo sciopero. Difficoltà quindi a muoversi in terraferma, ma anche nel raggiungere Venezia, con i residenti che si sono dovuti affidare in molti casi ai treni. Il servizio è stato compromesso di gran lunga, basti pensare che per ottenere le fasce garantite (6-8.59 e 16.30-19.29), con i tre quarti di personale in meno, i disagi sono ricaduti sulle altre ore del giorno. E così già verso la mattina era possibile vedere Piazzale Roma desolatamente vuoto, con qualche spaesato turista che si aggirava alla ricerca di informazioni. Non a caso la biglietteria e il centro informazioni erano presi d'assalto.

Tra le poche persone che attendevano speranzose un autobus, verso le 11 il dialogo era chiaro: «Passa qualcosa o

non vale nemmeno la pena aspettare», ha chiesto un uomo ad una donna in attesa sulla corsia del 4. «Hanno visto passare solo qualche 4, speriamo bene», la laconica risposta.

In tutto questo Vela ha risposto bene alle esigenze del servizio, dato che per quanto riguarda il personale, sempre secondo i dati di Actv, solo il 27% ha aderito alla protesta, mantenendo un livello quasi nella norma. Salvo per le inevitabili code che si formavano nei punti di maggior afflusso.

Al Tronchetto invece i turisti si sono accalcati sul servizio di barconi privati, dove agli stranieri l'informazione che veniva fornita da parte di chi gestisce gli stessi barconi era quella di un'unica possibilità: evitare il trasporto pubblico. E infatti così è andata



TUTTI A TERRA

A destra e sopra, la situazione ieri a piazzale Roma e a Mestre durante lo sciopero dei trasporti di 24 ore proclamato dal sindacato Sgb



per tutta la mattina.

Actv fa sapere che, nonostante tutto, sono state rispettate le fasce di garanzia, con corse di linea 2 ogni 20 minuti verso il Tronchetto e ogni 10 nella tratta del Canal Grande tra Piazzale Roma e Rialto. Collegate anche le dorsali effettuate dalle linee giracità, compresa Murano e la linea 3.

Lo sciopero ha creato disagi anche alle famiglie che hanno dovuto portare i bimbi a scuola, perché proprio ieri sono iniziate le lezioni. E così lo sfogo corre su Facebook, dove nel gruppo "Sciopero dell'abbonamento Actv" c'è chi se l'è presa proprio con i lavoratori, come Daniela: «Perché non andate ad occupare gli uffici dove stanno i veri colpevoli del vostro contratto? Perché quelli hanno i garage pagati e non usano i mezzi per arrivare al lavoro o a scuola? Cosa avete ottenuto in tutti questi anni scioperando? La frustrazione della gente come voi che va a lavorare usando i mezzi pubblici».

© riproduzione riservata

Picchetto Sgb
al Tronchetto
Ma l'azienda
non li riconosce

(t.b.) È contento, Giampietro Antonini, per le elevate percentuali di adesione raggiunte dallo sciopero organizzato dalla sua sigla, l'Sgb, ex Usb. Una cinquantina di lavoratori si sono riuniti al Tronchetto per picchettare davanti alla sede di Avm. Due ore e mezza in cui alcuni dipendenti sono stati ascoltati dai vertici dell'azienda: «Ci hanno detto di esser disponibili al dialogo, ma che con noi non trattano, perché non siamo riconosciuti. Quindi non riconoscono i diritti dei lavoratori che vengono a manifestare», ha commentato Antonini. Tante le motivazioni: le percorrenze e il sovraffollamento delle linee; la riorganizzazione degli uffici, dei depositi extraurbani, la linea 80 e il tram; la sicurezza del personale; la richiesta di visite mediche in orario di lavoro del personale di navigazione.

© riproduzione riservata

STAZIONE Da oggi a sabato un pontone poserà biglietteria e copertura Il nuovo approdo pronto a fine novembre

L'investimento per la società Pmv è di 800mila euro

Sono ripresi i lavori per il rifacimento dell'approdo della Ferrovia per la linea 2. Da oggi fino a sabato sarà ormeggiato di fronte alla stazione un pontone di 24 metri per 7,5 della portata di 185 tonnellate. Questo servirà al posizionamento della biglietteria e alla costruzione della copertura. Questo ovviamente comporterà qualche disagio, dal momento che sarà interdetto l'accesso a una stazione di taxi acquei, ma è necessaria all'effettuazione dei lavori.

Una volta ultimata la costruzione, si parla di fine novembre, anche la stazione sarà dotata di tornelli con la possibilità di accesso prioritario per i titolari di carta veneziana Unica residenti o pendolari.

La fermata della stazione è di importanza fondamentale per la gestione dei flussi di passeggeri, poiché è quella spesso più intasata di turisti, specie nei periodi di

alta stagione, quando le code si misurano in decine di metri.

Questo approdo servirà la linea 2, mentre per i rimanenti imbarcaderi bisognerà attendere la fine dei lavori. Uno dei problemi più sentiti è l'intasamento della linea 1 da parte di passeggeri che devono andare a Rialto e San Marco, il quale si potrebbe ridurre sensibilmente con un'opera di comu-

nificazione al turista che indirizzi la maggior parte del flusso verso la nuova struttura. Invece, ancora oggi, buona parte dei turisti diretti a Rialto e San Marco continuano a deviare a destra per prendere la linea che fa tutte le fermate.

I lavori hanno comportato per la società Pmv (gruppo Avm) un investimento di 800mila euro.

© riproduzione riservata